

FUORICLASSE: VERSO IL MOVIMENTO

Sintesi del Seminario



LA SESSIONE MATTUTINA

- DA FUORICLASSE A FUORICLASSE IN MOVIMENTO
- IL CONTRIBUTO DEL COMITATO SCIENTIFICO
- I PROSSIMI PASSI

Fuoriclasse contro la dispersione scolastica

Nel 2012 nasce Fuoriclasse, costruito in collaborazione con le scuole:

- **Intervento preventivo**
- **Approccio integrato**
- **Motivazione/Apprendimento**
- **Gruppo/Individuo**
- **Protagonismo degli studenti**

Per la prima volta in Italia un programma di contrasto alla dispersione scolastica viene sottoposto ad una valutazione di impatto.



Da Fuoriclasse al Movimento

Insieme alle 24 scuole coinvolte a partire dal 2012, creiamo le basi per la diffusione nazionale degli aspetti centrali del modello:
nel 2016 **nasce «Fuoriclasse in movimento»**



Fuoriclasse in movimento mira a contrastare la dispersione scolastica attraverso il protagonismo degli studenti e di tutta la comunità educante.

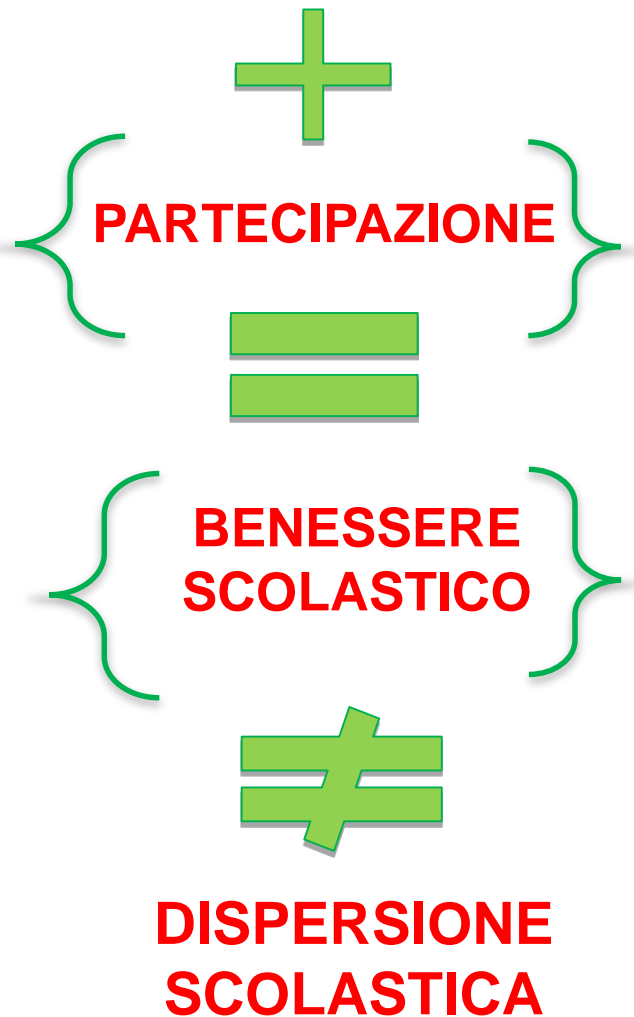
Gli obiettivi specifici dell'intervento sono:

- 1. Promuovere il benessere scolastico attraverso attività di partecipazione rivolte a studenti;**
- 2. Sostenere un approccio di rete tra le scuole per il contrasto alla dispersione scolastica.**

L'idea è quella di condividere strategie di contrasto alla dispersione scolastica ed esperienze educative basate su alcuni assi chiave, tra cui:

- **DINAMICHE INCLUSIVE**
- **PROTAGONISMO DEGLI STUDENTI**
- **COMUNITÀ EDUCANTE**

Fuoriclasse in movimento



100 scuole in Italia realizzano i consigli Fuoriclasse o altre sperimentazioni per il benessere scolastico.

Ogni scuola aderente partecipa anche attraverso **percorsi di formazione locali e nazionali per gli insegnanti**.

Siamo presenti a Bari, Crotone, Milano, Napoli, Pontassieve, San Benedetto del Tronto, Praia a Mare, Roma, Scalea, Torino, Velletri.

Il Comitato Scientifico

«Dispersione scolastica e qualità della scuola»

Il nostro lavoro sul campo è sostenuto anche dalla costituzione di un Comitato Scientifico e dalla definizione di:

- **Linee di indirizzo** per l'elaborazione di proposte di cambiamento a livello legislativo
- **Buone pratiche** per lo sviluppo di un cambiamento dal basso, a partire dalle scuole e dai territori



Tre assi principali:

dinamiche inclusive, protagonismo degli studenti, comunità educante

Didattica inclusiva: un tentativo di definizione

«... l'inclusione è un principio, un approccio educativo basato sui diritti, sostenuto da una serie di valori fondamentali: uguaglianza, partecipazione, sviluppo e sostegno delle comunità e rispetto della diversità. I valori di cui il docente è portatore sono determinanti nello svolgimento della professione».

(da Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni Disabili, 2012 - *Profilo dei Docenti Inclusivi*)



Didattica inclusiva: perché promuoverla

- Riconosce e valorizza le differenze presenti nel gruppo classe
- Rende gli studenti protagonisti del loro percorso
- Favorisce le pari opportunità di apprendimento

**Come si può fare didattica inclusiva
se non c'è flessibilità nella
cultura organizzativa della scuola?**

Didattica inclusiva: come promuoverla

- Formazione specifica dei docenti/dirigenti
- Valorizzazione delle prime settimane di scuola per l'educazione socio-affettiva
- “Prima ora” come momento di decompressione e accoglienza

**Uso innovativo dell'autonomia scolastica:
oltre alla disciplina, al centro la dimensione
relazionale**

Protagonismo degli studenti: un tentativo di definizione

*«Il concetto di democrazia è intrinsecamente legato al diritto di partecipazione. La partecipazione dei bambini e dei ragazzi, in quanto processo di condivisione delle decisioni che toccano la loro vita quotidiana, è lo strumento cardine attraverso cui si costruiscono i processi democratici e lo standard attraverso cui la democrazia andrebbe misurata. La scuola rappresenta il primo luogo in cui promuovere tale costruzione»
(Roger Hart)*



Protagonismo degli studenti: perché promuoverlo

- Definisce proposte didattiche, relazionali e strutturali funzionali al benessere scolastico
- Promuove il senso di appartenenza alla scuola
- «Insegna la democrazia»
- Favorisce la partecipazione degli studenti negli organi collegiali (e non solo)
- Cura le relazioni nella quotidianità (*il protagonismo «non si insegna», si pratica!*)
- Stimola il confronto tra pari e con gli adulti

Ma deve anche considerare gli studenti come coautori dei processi di insegnamento-apprendimento, valorizzando così la loro propositività e progettualità

Protagonismo degli studenti: come promuoverlo



- Compiti di realtà ... «reali». Manualità intelligente
- Superamento della «classe monolitica»
- Autovalutazione e bilancio delle competenze
- Revisione degli adempimenti burocratici, affinché siano di reale supporto per la riflessione educativa («banche di buone pratiche»)
- Scuola aperta al territorio

Comunità educante: un tentativo di definizione

«Una comunità educante è una comunità che consente tempi e luoghi ove processi (di confronto e dibattito) possano avere luogo.

*In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e viva. La scuola affianca al compito dell'insegnare ad apprendere quello dell'insegnare ad essere. La scuola va intesa quindi come una **COMUNITÀ INCLUSIVA**».*

Comunità educante: perché promuoverla

Educare è soprattutto un atto di reciprocità

Chi educa è anche educato e il suo sapere si gioca nell'atto dell'educazione

Educare non è solo formare, è costruire insieme identità e futuro



Per questo la scuola, in una comunità educante, svolge un ruolo primario verso gli studenti, che debbono apprendere certo i contenuti del programma ufficiale, ma anche il pensiero creativo, sintetico e soprattutto etico

Comunità educante: come promuoverla

- Continuità efficace tra livelli scolastici
- Definizione condivisa del ruolo/responsabilità dell'ente locale, lavoro con i presidi garantiti del territorio
- Momenti di incontro/confronto con le famiglie, non solo istituzionali ma anche conviviali
- Operatore di contesto per il rafforzamento del dialogo scuola-famiglia e il sostegno socio-educativo ai genitori e ai minori



I prossimi passi





LA SESSIONE POMERIDIANA

- TAVOLI DI LAVORO (CRITERI IDENTITARI E RUOLI)
- RESTITUZIONE IN PLENARIA



Il lavoro del seminario: Costruiamo insieme il movimento!

A partire dalla mission del movimento, nel pomeriggio si è lavorato in sei tavoli di lavoro per confrontarsi su:

**MISSION DEL MOVIMENTO:
Promuovere il benessere
scolastico
attraverso il protagonismo
di studenti, docenti e genitori**

- **Identità**
- **Ruoli degli attori che parteciperanno al movimento**
(scuole, associazioni, istituzioni)

«La rete favorisce la condivisione, stimola potenzialità, opportunità per non sentirsi soli nei problemi e nei percorsi, diffonde idee, proposte e azioni comuni»

Il ruolo di Save the Children

Sintesi dei gruppi di lavoro

- Stimolo per il dialogo e per l'impegno reciproco verso l'obiettivo comune
- Garante della sostenibilità delle attività in fase di avvio Movimento
- Interlocutore attivo per favorire il cambiamento dal basso nelle scuole italiane
- Supporto per la ricerca e la formazione dei docenti
- Sostegno per il monitoraggio dei dati sulla dispersione
- Interfaccia istituzionale con il MIUR

Riflettiamo sul ruolo di Save the Children: primus inter pares?

Il ruolo dei partner

Sintesi dei gruppi di lavoro

- Progettazione interventi educativi di qualità, grazie a risorse umane formate
- Diffusione buone pratiche
- Presenza territoriale e supporto a Save the Children nel lavoro di rete

Riflettiamo sul ruolo dei partner: diffonde le intuizioni sui territori?

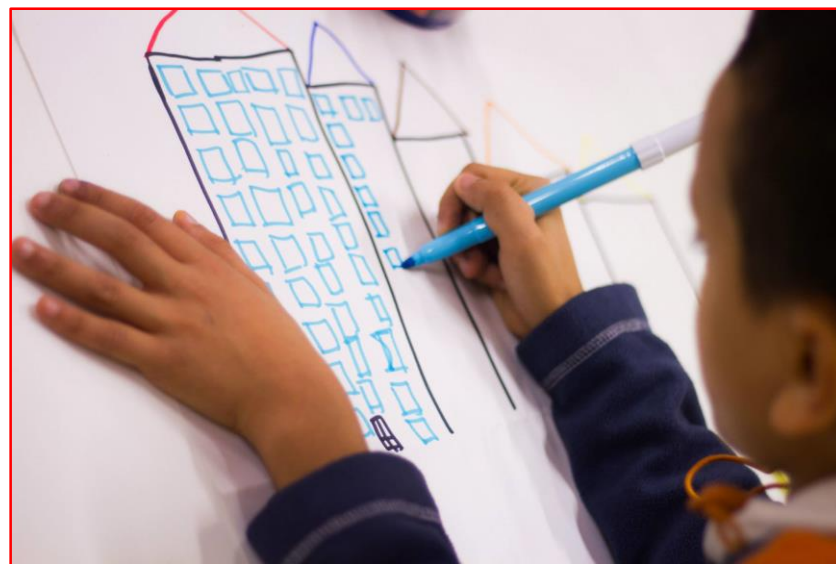


Il ruolo della scuola (primaria e secondaria)

Sintesi dei gruppi di lavoro

- Canale privilegiato per promuovere il benessere scolastico
- Contesto e al contempo attore che promuove e implementa in prima persona ascolto, inclusione, partecipazione e democrazia
- Realtà educativa che coinvolge in prima persona il dirigente e il collegio docenti, formalizzando attraverso il PTOF la collaborazione

**Riflettiamo sul ruolo della scuola:
vero protagonista
e implementatore
delle azioni di cambiamento?**



Il ruolo di altri enti/istituzioni

Sintesi dei gruppi di lavoro

- Soggetti abilitanti, che sviluppano e rafforzano i legami sul territorio con gli altri enti e agenzie educative
- Sviluppo (anche economico) di nuove progettualità in dialogo con il territorio
- Valore in termini di credibilità
- Promozione di un atteggiamento più aperto e prioritario verso gli studenti.

**Riflettiamo sul ruolo di altri enti/istituzioni:
rafforzano il legame tra i vari attori del movimento?**

Alcune frasi significative...

- *Vi ringraziamo di averci dato la possibilità di poter condividere diverse esperienze.*
- *Nella nostra scuola diciamo sempre che siamo per il “fare con”, oltre al “fare per”. E questo è lo spirito di Fuoriclasse in movimento.*
- *È necessario partire dalla scuola, dalle necessità e dai bisogni che emergono dai contesti scolastici.*
- *La scuola deve utilizzare le proprie potenzialità, partire dalle proprie risorse e chiedere alle associazioni di contribuire alla realizzazione degli obiettivi comuni. Tutto questo per evitare dispersione. L'intento è unico.*
- *La scuola deve riconoscere come prioritario il benessere scolastico che si trova scritto in tutti i P.T.O.F.*
- *Sono in Fuoriclasse da pochissimo ma stare qui con voi mi stimola a ripensare il mio ruolo e a restare nella mia scuola, anche se non è facile.*
- *Save the Children è il telaio della rete: ci ha portati fin qui e solo grazie alla sua perseveranza siamo tornati a parlare di rete nel mondo della scuola.*
- *Torniamo a dare autenticità ai valori dell'accoglienza e della centralità della persona.*
- *Rompiano gli schemi! Incidiamo a livello nazionale per scardinare una rigidità organizzativa e burocratica!*

Link utili e riferimenti bibliografici

- La pagina dedicata a Fuoriclasse in Movimento sul sito di Save the Children:
<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/progetti/fuoriclasse-movimento>
- Pubblicazione «[Scuole Fuoriclasse](#)»
- Pubblicazione «[Diverse lingue, stessi diritti](#)»
- Pubblicazione «[I Consigli Consultivi del programma Fuoriclasse](#)»

Per vedere la photogallery del Seminario, clicca qui:

<http://tinyurl.com/jml98k4>



**Auguri per un sereno Natale
e un 2017 da veri Fuoriclasse!**

Lo zampognaro

Se comandasse lo zampognaro
che scende per il viale,
sai che cosa direbbe
il giorno di Natale?
“Voglio che in ogni casa
spunti dal pavimento
un albero fiorito
di stelle d'oro e d'argento”.
Se comandasse il passero
che sulla neve zampetta
sai che cosa direbbe
con la voce che cinguetta?
“Voglio che i bimbi trovino,
quando il lume sarà acceso,
tutti i doni sognati,
più uno, per buon peso”.
Se comandasse il pastore
dal presepe di cartone
sai che legge farebbe
firmandola col lungo bastone?
“Voglio che oggi non pianga
nel mondo un solo bambino,
che abbiano lo stesso sorriso,
il bianco, il moro, il giallino”.
Sapete che cosa vi dico
io che non comando niente?
Tutte queste belle cose
accadranno facilmente:
se ci diamo la mano
i miracoli si faranno
e il giorno di Natale
durerà tutto l'anno.

(Gianni Rodari)





Save the Children